

## REPORT REGIONE PUGLIA

Dati e informazioni sullo stato  
e sull'evoluzione del profilo  
socio-economico del territorio  
I.2018

SINTESI

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**



Questa nota di sintesi riguarda il Report sulla regione Puglia realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

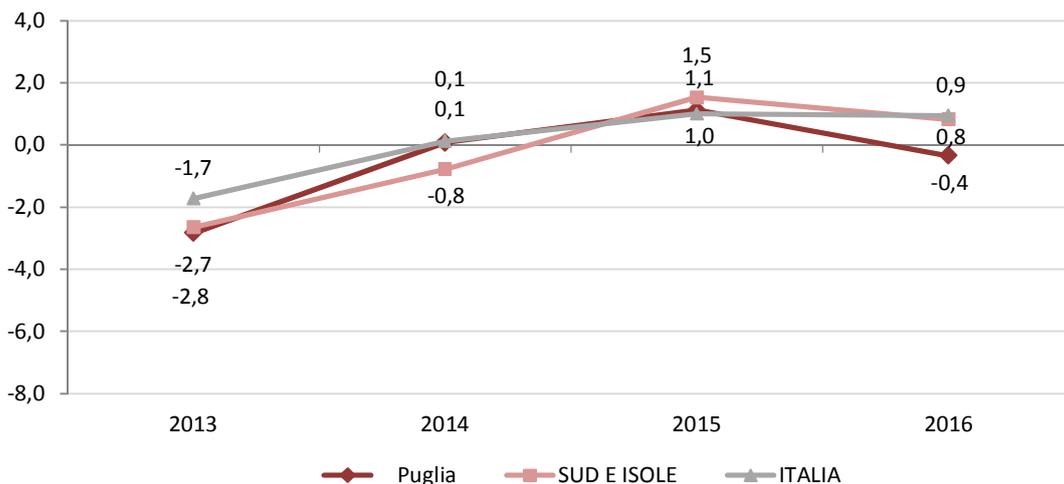
Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. Le analisi si basano primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il sistema socio-economico pugliese ha risentito profondamente della crisi internazionale, in linea con il resto della Penisola. Ciò nonostante, gli ultimi due anni sembrano aver favorito una modesta quanto incerta ripresa cui è necessario partire per implementare le necessarie politiche di rilancio economico.

In primis, l'andamento del Prodotto Interno Lordo ai prezzi di mercato ha sperimentato una decisa e prolungata contrazione interrotta solo nel 2014, quando la variazione annuale segnò un timido +0,1%. La ripresa si consolidò nel 2015 (+1,1%), per poi interrompersi bruscamente l'anno seguente (-0,4%), a dimostrazione della precarietà con cui l'economia regionale evolve di anno in anno. Una contrazione che colloca la Puglia in controtendenza con il resto d'Italia (+0,9%) e con il Mezzogiorno (+0,8%), capaci di mantenersi su territorio positivo, anche se a ritmi ridotti rispetto all'anno precedente.

*Il PIL,  
dopo un biennio  
di ripresa,  
mostra segnali  
di difficoltà*

**Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato\* in Puglia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



\* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

*Ulteriori 40mila  
occupati in meno  
nel quinquennio  
2012-2017*

Sul fronte occupazionale, il quadro appare ancor più difficile. Negli ultimi cinque anni, nonostante la lieve ripresa sperimentata a livello nazionale (+2,0%), il numero di occupati residenti sul territorio regionale è sceso di quasi 40mila unità (-3,2%). Una

dinamica in controtendenza che deriva, al pari che nel resto delle economie meridionali, da una ridotta capacità delle imprese di intercettare i crescenti flussi di domanda provenienti dall'estero. Il tasso di occupazione, è così sceso di ulteriori quattro decimi di punto (dal 44,9 al 44,5) portando il *gap* con l'intera Penisola a ben 13,5 punti percentuali. Al contempo, i disoccupati sono aumentati di circa un quinto nel giro di soli cinque anni, trainando il tasso di disoccupazione fino al 18,8 (15,7 nel 2012).

*Le distorsioni generazionali del mercato del lavoro alimentano l'obsolescenza delle competenze*

I giovani sono quelli che sperimentano maggiori difficoltà di accesso al mercato del lavoro, nonostante profili e qualifiche mediamente migliori della media nazionale. Infatti, il tasso di disoccupazione *under 25* è cresciuto di quasi 8 punti percentuali (dal 32,6 del 2012 al 40,3 del 2017).

Ciò deriva da un mercato in cui la competizione generazionale appare praticamente assente a causa delle differenti regole e tutele tra giovani e non più giovani. Oltre a gravare sugli equilibri sociali di una popolazione sempre più vecchia (l'indice di vecchiaia ha raggiunto quota 157,3 con un tasso di natalità pari ad appena il 7,6 per mille), una distorsione come quella appena ricordata favorisce una rapida obsolescenza del sistema regionale delle competenze, da più parti considerato fondamentale in chiave di rilancio dell'economia.

*Si riduce il numero di imprese ma aumenta quello delle società di capitali*

In un quadro complessivo come quello appena delineato, rilevanti difficoltà sono state riscontrate dal sistema produttivo regionale, con il numero di imprese ridottosi del -0,8% durante il quinquennio 2012-2017. Le crescenti difficoltà, tuttavia, hanno alimentato un processo di ispessimento organizzativo già in atto da molti anni e sintetizzabile dalla crescita del numero di società di capitali (+24,8%). Sebbene il percorso di convergenza intrapreso lasci ben sperare, il peso delle società di capitali risulta ancora ben lontano da quello medio nazionale (22,6% contro 27,1%; numero indice della Puglia pari a 83,3).

Nonostante i dati di medio periodo evidenzino un quadro negativo, il sistema imprenditoriale pugliese sperimenta, anno dopo anno, continui miglioramenti: alla riduzione del tasso di mortalità (dal 6,3% del 2012 al 5,0% del 2017), infatti, si associa una sostanziale stabilità del tasso di natalità (dal 6,4% al 6,2%).

*Cresce il ruolo degli stranieri nel sistema produttivo locale e si riduce quello dei giovani*

A trainare la ripresa demografica del sistema di imprese è stata soprattutto la componente straniera, cresciuta del +17,7%. Anche le imprese femminili hanno registrato una variazione positiva (+2,9%) mentre, pure sul fronte imprenditoriale, permangono le difficoltà da parte della componente giovanile, con le imprese *under 35* ridottesi del -15,1%. Nel complesso, il sistema produttivo pugliese appare ancora troppo legato alle attività tradizionali, visto il poco spazio lasciato alle imprese più innovative (circa 8 start-up innovative nate ogni 100mila abitanti, contro le 14,4 avviate a livello nazionale).

Il numero di imprese in procedura concorsuale si è stabilizzato su una quota pari al 2,0% del complesso delle imprese mentre i casi di scioglimento e liquidazione sono cresciuti leggermente, superando quota 4,1%. In entrambe i casi, è interessante notare come i valori pugliesi si collochino poco al di sotto della media nazionale

(rispettivamente 2,2% e 4,5%).

È altresì possibile notare un processo di selezione qualitativa del tessuto imprenditoriale regionale. L'agricoltura, in particolare, registra un +10,0% di valore aggiunto che appare in decisa controtendenza con il -0,3% nazionale, nonostante una riduzione delle imprese registrate (-5,2%).

*Agricoltura e industria seguono un percorso di jobless growth*

Anche l'industria sperimenta un comportamento analogo, con il numero di imprese ridottosi del -6,7% tra il 2012 e il 2017 (-5,0% in Italia) e il valore aggiunto settoriale cresciuto del +2,1% (+8,2% in Italia). Gli occupati del settore, infine, sono diminuiti del 4,9% nel giro di soli cinque anni, il che conferma un sentiero di ripresa dell'economia da più parti definito come *jobless growth*.

*L'export cresce quasi ovunque, ma pesa la crisi della siderurgia*

Il settore industriale, peraltro, è fortemente influenzato dall'andamento degli scambi internazionali. In Puglia la crisi dell'acciaio e della siderurgia (-55,4% di vendite oltre confine tra il 2012 ed il 2017) ha restituito una dinamica generale delle esportazioni in controtendenza con quella nazionale (-6,8% contro +14,8%). Tuttavia, guardando alle prime trenta tipologie produttive per peso dell'export sul totale regionale, ben 24 sono i casi di crescita, in primis relativi ai prodotti chimici (+335,5%), alle apparecchiature ICT (+284,9%), agli altri prodotti alimentari (+168,3%), ai prodotti farmaceutici di base (+118,6%) e ai prodotti della cosmetica (+98,4%). Di certo interesse il ruolo del settore alimentare, capace di trainare la crescita dell'export regionale aumentando la sua incidenza sul totale economia di ben oltre 5 punti percentuali, dal 15,2% del 2012 al 20,6% del 2017.

*Continua la crisi delle costruzioni: perso oltre un posto su cinque negli ultimi cinque anni*

Stante i riflessi della crisi internazionale uniti allo scoppio della bolla immobiliare, il settore delle costruzioni è l'unico che tarda a mostrare segnali di ripresa tangibili. Il numero delle imprese (-6,8%), il valore aggiunto (-7,6%) e l'occupazione (-19,7%) del settore, infatti, in linea con il resto della Penisola, mostrano contrazioni di rilievo tipiche di una crisi di sistema difficilmente risolvibile nell'immediato.

*I servizi guidano la ripresa grazie al ruolo del turismo, a sua volta trainato dalla domanda estera*

**L'economia locale sperimenta, come noto, un ruolo centrale delle attività terziarie (le quali incidono per più del 75% della ricchezza complessivamente prodotta nella regione).** Nel corso dell'ultimo quinquennio, infatti, il valore aggiunto generato dalle imprese del commercio è cresciuto del +2,3%, quello delle imprese di servizi del +0,5%.

La ripresa del terziario deriva anche dallo svilupparsi del turismo, con il **numero di presenze turistiche cresciuto (dal 2012 al 2016) dell'8,6%** (Italia 5,8%), grazie al processo di internazionalizzazione in atto (+30,6% relativo ai soli pernottamenti di turisti stranieri; +10,4% in Italia).

Nel contesto imprenditoriale fino ad ora raffigurato, si diffondono numerose situazioni di criticità che solo in parte stanno traendo giovamento dal miglioramento degli indicatori macroeconomici di fondo. Il rapporto sofferenze su impieghi bancari, in primis, si attesta al 22,4% nel 2017 (Italia 16,2%), grazie soprattutto alla crescita sperimentata dal settore delle costruzioni (+39,1%; Italia 49,7%); l'industria, invece, dopo un iniziale periodo di difficoltà, sembra aver invertito la rotta, con l'ammontare

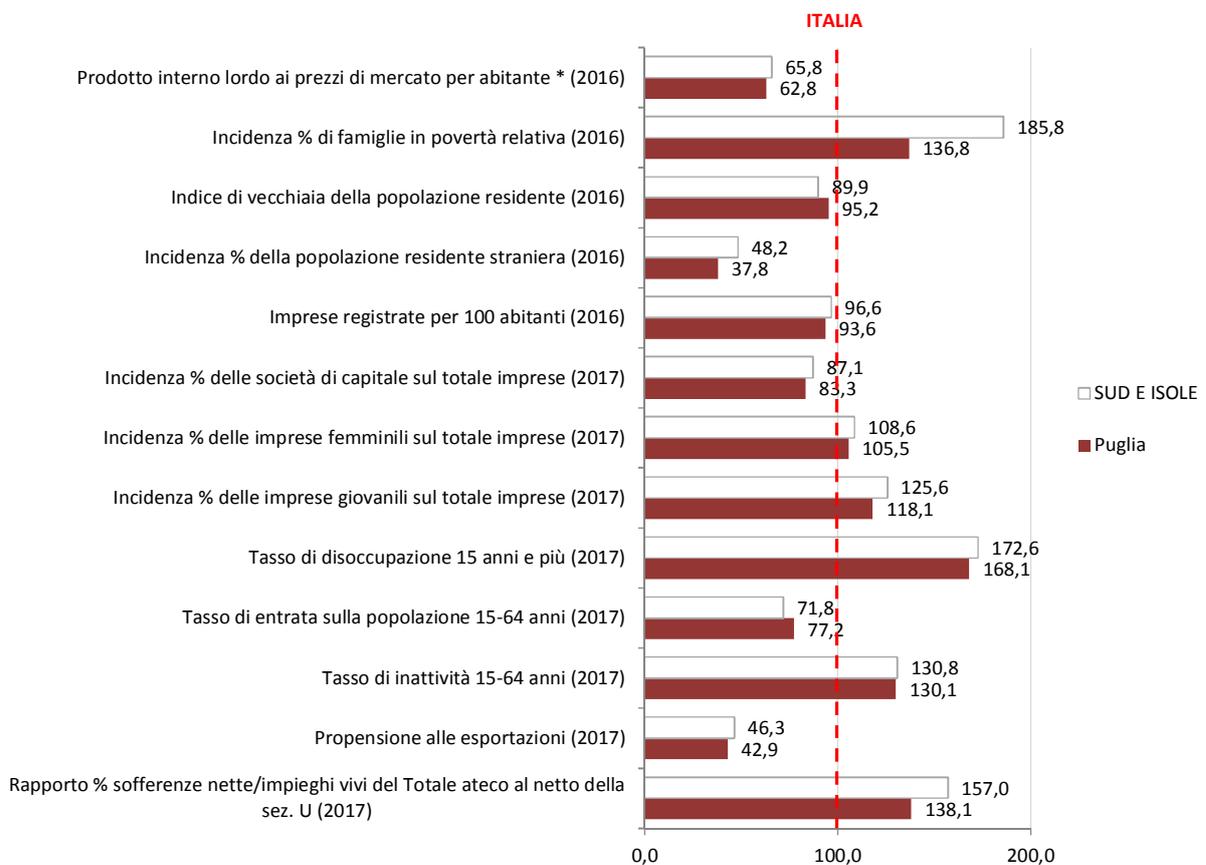
delle sofferenze bancarie ridottosi del -16,3% (-13,1% in Italia).

*Si riducono  
gli impieghi  
al sistema  
produttivo,  
in primis  
alle costruzioni*

Da una maggior rischiosità del credito deriva **una contrazione a doppia cifra degli impieghi bancari al settore produttivo (-23,4% tra il 2012 e il 2017), sebbene in misura non molto più severa rispetto alla media nazionale (-21,4%)**. A livello settoriale, le costruzioni registrano un dimezzamento degli impieghi ottenuti dal sistema bancario (-49,8%), in linea con il resto della Penisola (-46,9%); anche l'industria (-22,6%) e i servizi (-13,8%) mostrano difficoltà rilevanti, pur se su livelli inferiori a quelli dell'edilizia e delle costruzioni.

### Principali indicatori socio-economici per Puglia, Sud e Isole ed Italia

Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)



\* Prezzi correnti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

## PUGLIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2016



**96,9%** Italiani  
-0,8  
Var.% 2011/2016

**3,1%** Stranieri  
53,0  
Var.% 2011/2016

## ITALIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2016



**91,7%** Italiani  
0,4  
Var.% 2011/2016

**8,3%** Stranieri  
24,6  
Var.% 2011/2016



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2016, valori ogni 1000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso



**9,2**  
TASSO DI  
MORTALITÀ  
PUGLIA



**7,6**  
TASSO DI  
NATALITÀ  
PUGLIA

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso



**-1,7**  
SALDO MIGRATORIO  
TOTALE  
PUGLIA



**-3,3**  
TASSO DI CRESCITA  
TOTALE  
PUGLIA

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

## PUGLIA

TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2017



**77,4%** Altre forme  
Var.% 2012/2017 **-6,4**

**22,6%** Società di capitale  
Var.% 2012/2017 **24,8**

## ITALIA

TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2017



**72,9%** Altre forme  
Var.% 2012/2017 **-5,2**

**27,1%** Società di capitale  
Var.% 2012/2017 **17,0**

### INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



### NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

PUGLIA: 8,1  
di cui comuni capoluogo di provincia: 14,2  
di cui altri comuni: 5,8

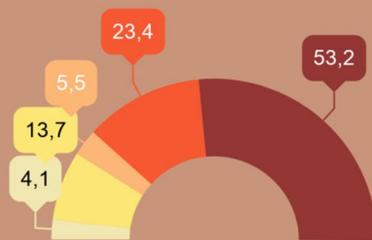


14 marzo 2018

# PUGLIA

Valore aggiunto anno 2016  
dati in milioni di Euro **65.001,7**

Variazione % media annua  
2012/2016\* **-0,6**



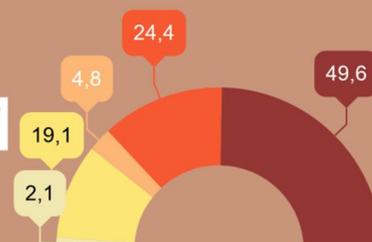
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

# ITALIA

Valore aggiunto anno 2016  
dati in milioni di Euro **1.508.665,7**

Variazione % media annua  
2012/2016\* **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

\* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,  
silvicoltura  
e pesca



Industria  
in senso  
stretto



Costruzioni



Servizi



Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

## POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

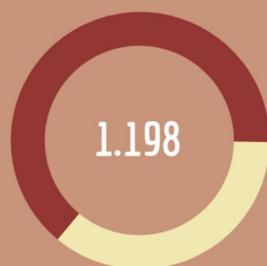
	Posizione anno 2015	Differenza posizione rispetto al 2007
Bari	949 <sup>~</sup>	-73
Brindisi	1001 <sup>~</sup>	+5
Foggia	1031 <sup>~</sup>	+6
Taranto	1035 <sup>~</sup>	-21
Lecce	1052 <sup>~</sup>	+3
Barletta-Andria-Trani	1074 <sup>~</sup>	-5

**PIL** ↑

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

# PUGLIA

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2017  
dati in migliaia



64,2%  
Maschi  
-4,7  
Var.% 2012/2017

35,8%  
Femmine  
-0,4  
Var.% 2012/2017

# ITALIA

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2017  
dati in migliaia



58,0%  
Maschi  
1,2  
Var.% 2012/2017

42,0%  
Femmine  
3,2  
Var.% 2012/2017

## TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24  
anni

25-34  
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

## TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24  
anni

25-34  
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

## PUGLIA

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2017  
milioni di Euro



42,1% Area Euro  
-6,8 Var.% 2012/2017

57,9% Altri paesi  
-6,8 Var.% 2012/2017

## ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2017  
milioni di Euro



40,7% Area Euro  
14,3 Var.% 2012/2017

59,3% Altri paesi  
15,2 Var.% 2012/2017

### INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti d'America



High-technology manifatturiero



Agro alimentare



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



### PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

# PUGLIA

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2017



56,1%  
Banche maggiori  
e grandi

60,7  
Var.% 2012/2017

43,9%  
Altre banche

-44,9  
Var.% 2012/2017

# ITALIA

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2017



58,9%  
Banche maggiori  
e grandi

26,6  
Var.% 2012/2017

41,1%  
Altre banche

-44,2  
Var.% 2012/2017

## RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al  
netto della sez. U



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

## TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a  
revoca



Rischi a  
scadenza



Rischi  
autoliquidanti



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso